

VENEZIA / LE INIZIATIVE DEL FAI

# Il negozio della cinetica

di **Marco Sammiceli**

Questa è una mostra «da prendere a calci». Parafrasando il titolo di una storica scultura di Gabriele De Vecchi recentemente acquisita in collezione dal Museo del Novecento di Milano, dobbiamo immaginare l'esposizione «Programmare l'arte. Olivetti e le neoavanguardie cinetiche» come una speciale occasione d'interazione e gioco con un

momento fondamentale dell'arte degli anni Sessanta del secolo scorso, quello appunto dell'arte programmata e cinetica.

Questa corrente artistica internazionale era principalmente animata dagli artisti milanesi del Gruppo T (Anceschi, Boriani, Colombo, De Vecchi, Varisco) e dai padovani del Gruppo N (Biasi, Chiggio, Costa, Landi, Massironi), oltre a Munari, Mari e Alviani. La loro prima mostra ebbe luogo nel negozio Olivetti di Milano in Galleria e poi in quello di piazza San Marco a Venezia nel 1962, fu curata da Munari e Umberto Eco ne firmò il catalogo. A cinquant'an-

ni di distanza un progetto organizzato dal Fai riallestito nel negozio veneziano progettato da Carlo Scarpa tra il '57 e il '58 tredici opere scelte, il cortometraggio prodotto dalla Olivetti in occasione della mostra, il documentario con regia di Nelo Risi e musiche di Luciano Berio su Elea 9000, primo computer main frame prodotto dalla casa di Ivrea, i programmi originali disegnati da Enzo Mari e le foto d'epoca di Mario Dondero.

Quell'incontro irripetibile tra arte e impresa si presenta ancora oggi carico di indicazioni preziose per la ricerca artistica, industriale e la costruzione del futuro. Quella scommessa sul nuovo di allora continua a essere convincente. La sperimentazione meccanica, luminosa, elettromagnetica che diede vita a strutture mobili obbedienti a un calcolo e un programma generò lin-

guaggi variabili. Quel dinamismo parlante si riflette pienamente nello spazio di Scarpa che diventa complementare oltre che filologicamente rispondente. Il catalogo della mostra (edito Johan & Levi, con saggi dei curatori e un'intervista a Umberto Eco) non è l'unica traccia che rimarrà oltre la mostra. È previsto infatti un riallestimento al Museo del Novecento di Milano, città dove in autunno gli stessi artisti torneranno protagonisti di mostre alla fondazione Zampettini con una collettiva e al Museo della Permanente con un'antologica dedicata a Grazia Varisco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Programmare l'arte. Olivetti e le neoavanguardie cinetiche, Venezia, Negozio Olivetti (piazza San Marco 101); fino al 14 ottobre. Ingresso gratuito**



**TRASPARENZE** | Serie di vetri di Murano disegnati da Carlo Scarpa. Foto di Ettore Bellini